

GLI APPUNTAMENTI DEL MESE Marzo 2021

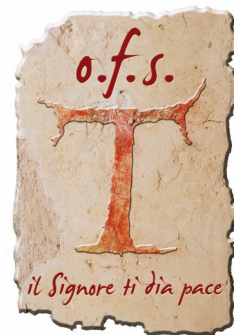
P. Salvatore ci farà sapere Il programma

Questo mese, nel giorno del compleanno, facciamo
gli auguri e ricordiamo nella nostra preghiera:

Roberto Morri 02/03

Marzia 08/03

Paride 21/03



SIGNUM TAU

Foglio di collegamento della Fraternità

OFS

di Santarcangelo di Romagna

n. 169 Marzo 2021

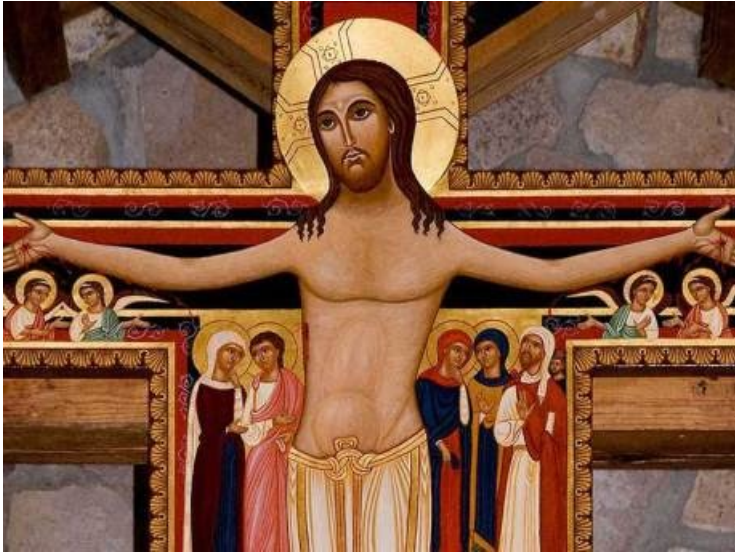
All'orizzonte già albeggia la Pasqua del Signore! Per prepararci ad essa la Chiesa ci offre la Quaresima “segno sacramentale della nostra conversione”. La Quaresima dura sette settimane ed è un tempo speciale riservato alla penitenza e all'accoglienza di un invito ad un impegno spirituale lungo e sostenuto a rivedere la nostra vita.

La Quaresima è un pellegrinaggio alle sorgenti della fede ed una riscoperta della coerenza cristiana. Lungo i giorni che il Signore ci dà di vivere spesso ci sentiamo travolti dalle cose da fare che una dietro l'altra ci incalzano incessantemente. Sentiamo il bisogno di fermarci, di respirare un momento, di poter rientrare nel nostro intimo e lì di trovare un po' di pace stando soli davanti al Signore. La Quaresima ci offre l'opportunità di fermarci finalmente e di stare con noi stessi. Anche le nostre comunità e le nostre fraternità hanno bisogno di rivedere il loro cammino per constatare se sono fedeli alle loro radici, alla grazia degli inizi. E questo può avvenire nell'ascolto della Parola di Dio così abbondante in questo tempo e il confronto fraterno fatto nella schiettezza e nella carità. In questo momento di preghiera il Signore venga a illuminarci e a donarci il suo Spirito che possa colmare le nostre mancanze e la nostra povertà.

Pace e bene

Laura

PER UNA NUOVA EVANGELIZZAZIONE UN CRISTIANESIMO ADULTO



crocifisso di san Damiano

«Guarda le braccia aperte di Cristo crocifisso, lasciati salvare sempre nuovamente.

E quando ti avvicini per confessare i tuoi peccati, credi fermamente nella sua misericordia che ti libera dalla colpa. Contempla il suo sangue versato con tanto affetto e lasciati purificare da esso. Così potrai rinascere sempre di nuovo»

Papa Francesco – Christus vivit n. 123

Ci sono due concezioni di Dio e del mondo. Una concezione è detta eteronoma: cioè il nostro mondo è completamente dipendente dall'aldilà dove vengono stabilite tutte le leggi valide per il nostro mondo. In cielo c'è Dio che ti dice come ti devi comportare, cosa devi fare, in cosa credere e che ha un influsso diretto su tutto ciò che capita. Nella logica primitiva se c'è un fulmine è Dio che lo invia, se c'è una malattia è Dio che l'ha voluta, una disgrazia è Dio che l'ha mandata. C'è un rimando continuo a Dio che gestisce tutto, ed è immaginato e invocato come re e giudice. Ha un potere assoluto, punisce chi trasgredisce le sue leggi (il peccato) anche dopo la sua morte ma perdona chi fa in tempo a pentirsi. Conosce ogni cosa, anche i più piccoli pensieri, è onnipotente. Secondo questa concezione Gesù dà a Pietro, come suo rappresentante sulla terra, gli stessi suoi poteri. Può perdonare, può condannare e così potranno farlo anche i suoi successori. La Chiesa è concepita come una piramide al cui vertice c'è un gruppo di persone che possono proclamare, insegnare ciò che è bene e ciò che è male perché sono collegate al divino da cui hanno ricevuto questo potere.

Ma oggi in molti sorge l'esigenza un cristianesimo adulto. Appare così una *concezione autonoma della realtà* che nella chiesa fa fatica ad affermarsi. L'universo (compreso l'uomo) non segue più direttive soprannaturali ma segue la propria strada, ha, cioè, leggi autonome. L'uomo ha una legge intrinseca che si chiama *coscienza*. Questa visione guarda a Dio come a una *Entità* che non sta fuori dal mondo, *non sta fuori di noi*. Dio è presente, agisce nella profondità più intima di ogni processo cosmico. *Siamo immersi, abbracciati da Dio*. Egli è il *principio vivente* di ogni cosa e non può essere il sovvertitore dell'ordine cosmico perché *il creato ha una sua autonomia*.

Ci sono questioni umane che possono prescindere da Dio. Molte cose, che ora non riusciamo a spiegare, in futuro verranno svelate dalla conoscenza umana, come è avvenuto in passato. Quante volte *usiamo* Dio come giustificazione della nostra ignoranza. Quante volte *abbiamo fatto intervenire Dio* in cose con cui non ha nulla a che fare o *ricorriamo a Dio per ottenere qualcosa, per essere liberati dai mali* di questo mondo. Penso invece che non abbiamo bisogno di un Dio che risolva i nostri problemi, che curi le malattie a forza di miracoli. Non abbiamo più bisogno di un Dio giocattolo dell'uomo, ma di un Dio che ci *lascia la libertà* e, *senza abbandonarci*, ci faccia crescere *umanamente*, facendoci vivere tutto ciò che è "tremendamente" umano. Dio non ci anticipa, non ci sorpassa, è rispettoso della nostra umanità, anche se talvolta la nostra umanità è segnata drammaticamente dal male, dalla malattia, dalla sofferenza. Padre E. Ronchi scrive "Dio non si colloca tra salute e malattia ma tra disperazione e *fiducia*. Dio è riflesso nel più profondo delle lacrime per moltiplicar coraggio, non placa le tempeste, *dona energia* per continuare a remare anche nella tempesta".

(sintesi da una conferenza di don Paolo Scquizzato prete della diocesi di Pinerolo)